



Federazione Nazionale Insegnanti
Sezione di Torino

Venerdì 30 gennaio, ore 17.00,

presso il Circolo dei Lettori, via Bogino 9, Torino

presentazione del libro

"L'assedio del presente. Sulla rivoluzione culturale in corso"

(Bologna, Il Mulino, 2008)

di e con **Claudio Giunta** (Università di Trento).

Presenta **Giuseppe Noto** (Università di Torino).

Introduce **Marco Chiauzza** (FNISM, Federazione Nazionale Insegnanti, sezione di Torino).

La rivoluzione culturale in corso è quella che, nello spazio di un paio di generazioni, ha fatto dei media il principale veicolo dell'istruzione, al posto della famiglia e della scuola; che ha portato la cultura pop a occupare buona parte dello spazio che apparteneva alla cultura d'élite; e che ha costretto la scuola e l'università ad aggiornare i loro programmi secondo questa nuova tavola dei valori. Non è detto che questo sia un male. Il buon tempo antico era pieno di discriminazioni, retorica e pseudo-valori accettati solo per acquiescenza. E i media e le nuove arti di massa - canzone, cinema, video, fumetti - producono anche cose meravigliose. Ma ci sono due problemi. Il primo è che questo modello culturale adeguato ai tempi è totalitario: non sta semplicemente a fianco dei modelli tradizionali ma tende a sostituirli in toto. Il secondo è che il rovescio di un'acculturazione aggiornata ai tempi è l'oblio. La sconcertante mancanza di senso storico che si nota nei giovani non è forse la giusta reazione di difesa alla massa di sempre nuovi prodotti culturali che li assedia? Solo che questa de-tradizionalizzazione non esaurisce i suoi effetti nel campo culturale. Essa sta modificando anche il modo in cui percepiamo noi stessi all'interno della società, tra l'altro perché ridefinisce (e vanifica) quelle che nel mondo di ieri erano considerate virtù: la fedeltà al luogo d'origine, il senso d'appartenenza a una comunità, la responsabilità nei confronti dei posteri. Per questo, oggi, il discorso sull'istruzione e sulla cultura è tanto importante: perché la posta in gioco non è "quali libri leggeranno i nostri figli" ma "in che genere di mondo si troveranno a vivere".

Claudio Giunta insegna Letteratura italiana all'Università di Trento.